

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. VIII n. 4

CONTO CONSUNTIVO DELLE SPESE INTERNE

DELLA CAMERA DEI DEPUTATI PER L'ANNO FINANZIARIO 1988

DELIBERATO DALL'UFFICIO DI PRESIDENZA

nella riunione del 2 agosto 1989

Presentato nella seduta del 27 novembre 1989
ed approvato nella seduta del 29 novembre 1989

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE DEGLI ONOREVOLI QUESTORI SUL
CONTO CONSUNTIVO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
PER L'ANNO FINANZIARIO 1988.**

Onorevoli Colleghi ! Siamo onorati di presentare al vostro esame il conto consuntivo delle spese interne per l'anno finanziario 1988 e di proporle quindi l'approvazione.

ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE.

Prima di analizzare le risultanze consuntive di gestione relative all'esercizio venuto a scadenza, sembra opportuno ripercorrere brevemente l'iter logico-procedurale che fu seguito per la formulazione e l'aggiustamento delle ipotesi di preventivo, la cui conoscenza agevola la comprensione dei dati al vostro esame.

Giova, al riguardo, ricordare che sulla scorta degli studi condotti dall'Amministrazione congiuntamente agli esperti della Università Bocconi al fine di avviare la sperimentazione di un processo di programmazione tecnico-operativa oltre che finanziaria della gestione, nel luglio 1987 il Segretario Generale della Camera inviò a tutti i Servizi ed Uffici un formulario nel quale, evidenziati alcuni macro-obiettivi desumibili dalle volontà espresse dal corpo politico negli ultimi dibattiti in Assemblea sul bilancio interno, i Servizi stessi venivano invitati ad indicare in quale modo ed attraverso quali strumenti operativi avrebbero concretamente uniformato nel triennio '88-'90 la loro attività per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Si trattava, in sostanza, di uno sforzo teso a conferire una più precisa connotazione esecutiva al piano pluriennale di rafforzamento delle strutture di supporto già avviato in conformità degli ordini del giorno approvati dall'Assemblea.

Le indicazioni fornite dai Servizi consentirono agli Uffici di formulare una prima ipotesi di previsione che, tuttavia, non recepiva ancora — in ordine alla soluzione di alcuni problemi concernenti la condizione del deputato — le volontà che andavano via via manifestandosi nell'ambito dei sistematici colloqui intercorrenti tra la Presidenza ed i Gruppi parlamentari.

La previsione non teneva inoltre conto, se non a livello di generica e presunta copertura finanziaria, degli effetti dei provvedimenti di perequazione dei trattamenti pensionistici dei dipendenti collocati in quiescenza prima dell'anno 1980, provvedimenti che erano oggetto di discussione in seno al Comitato degli affari del personale e che avrebbero trovato successivamente ratifica da parte dell'Ufficio di Presidenza.

In occasione della richiesta avanzata dal Ministero del tesoro circa il fabbisogno di fondi per il funzionamento della Camera nel triennio '89-'91 e circa l'eventuale necessità di integrare la dotazione accordata per l'88, e mentre erano nel frattempo giunti a definizione i provvedimenti migliorativi della condizione dei deputati, attraverso apposita circolare del Segretario Generale fu richiesto agli Uffici di rendere note le eventuali ulteriori esigenze che si fossero manifestate nei primi tre mesi di gestione.

Da parte del Servizio responsabile, conseguentemente all'accelerazione che si intendeva conferire alla politica di ampliamento e razionalizzazione degli spazi a disposizione, furono palesate maggiori esigenze di finanziamento che, tuttavia, modificavano l'equilibrio di bilancio, anche perché venivano nel frattempo a precisarsi le occorrenze necessarie per attuare le misure di perequazione dei trattamenti pensionistici.

Il Collegio dei Questori, prendendo atto di tali nuove circostanze, si fece carico di rappresentare al Presidente della Camera la necessità di richiedere un'integrazione di 10 miliardi della dotazione conferita per l'anno 1988 proponendo, nel contempo, i ritocchi che, conseguentemente alla proiezione temporale dei nuovi oneri, avrebbero riguardato le misure delle dotazioni per gli anni 1989 e 1990.

Come sarà possibile osservare più analiticamente nel corso della nostra relazione non tutte le opzioni di preventivo hanno avuto conferma nel corso della gestione. Le motivazioni saranno, per comodità di trattazione, illustrate di mano in mano che verranno analizzate le Categorie di spesa che hanno registrato scarti di una qualche entità.

Concluse queste brevi considerazioni preliminari, passiamo ora ad esaminare le risultanze contabili consuntive del bilancio 1988 prendendo le mosse dai macro aggregati più significativi.

Il totale delle entrate effettive accertate e riscosse nel corso dell'anno è risultato pari a lire 554.064.433.384 (l'importo complessivo delle entrate, ove vengano ricomprese anche le somme riscosse e riversate per conto di terzi si eleva a lire 723.031.864.773).

Rispetto alle previsioni iniziali, pari a lire 543.102.395.004, gli accertamenti e le riscossioni si sono incrementati di lire 10.962.038.380, di cui lire 10.000.000.000 ascrivibili all'integrazione richiesta al Ministero del tesoro per i motivi accennati in precedenza e per lire 962.038.380 ai maggiori accertamenti intervenuti nel corso dell'esercizio nell'ambito degli altri cespiti d'entrata.

Nei confronti di stanziamenti disponibili, pari quindi a lire 554.064.433.384, gli impegni assunti sono risultati pari a lire 512.663.212.310 (circa il 92,5 per cento delle somme definitivamente stanziare).

I pagamenti in conto competenza sono ammontati a lire 488.545.115.158, con un coefficiente di realizzazione pari a circa il 95,3 per cento (inferiore di circa 3 punti rispetto a quello del precedente esercizio).

In termini di cassa i pagamenti complessivi, al netto di quelli effettuati in partita di giro, sono ammontati a lire 493.303.719.369. Nel corso dell'anno, infatti, sono stati smaltiti residui passivi per lire 4.758.604.211.

Le somme impegnate nell'anno e rimaste da pagare (residui passivi) sono risultate invece pari a lire 24.118.097.152 (circa il 4,7 per cento degli impegni assunti), di cui lire 8.338.890.415 riferibili a spese correnti e lire 15.779.206.737 riferibili a spese in conto capitale.

L'avanzo d'esercizio di cui si propone il trasferimento nella competenza degli esercizi successivi, è risultato pari a lire 41.401.221.074, pari a circa il 7,5 per cento delle somme disponibili.

Con riguardo alla spesa, è possibile osservare come il complesso delle spese correnti, pari a lire 502.799.689.753 in sede previsionale, abbia subito variazioni per lire 14.149.249.490, pari a circa il 2,8 per cento degli stanziamenti iniziali.

Gli impegni assunti, pari a lire 487.085.948.243, sono tuttavia risultati pari a circa il 94,2 per cento delle somme disponibili.

Le economie registrate pari a lire 29.862.991.000, hanno riguardato per circa 7.751 milioni (il 2,6 per cento del complesso dei relativi stanziamenti assestati) il comparto delle spese fisse ed obbligatorie. Come avremo modo meglio di chiarire in seguito, le economie prodottesi sono state essenzialmente originate dal mancato incremento dell'indennità parlamentare e degli assegni vitalizi (scontato invece nelle previsioni) il cui livello, com'è noto, è agganciato al parametro esterno delle retribuzioni dei magistrati.

Economie per circa 14.210 milioni (circa il 13 per cento delle somme disponibili) sono state invece accertate nella Categoria che considera le spese relative all'acquisto di beni e di servizi.

Le residue economie di parte corrente, pari a circa 7.902 milioni sono scaturite, per la quasi loro totalità, dagli stanziamenti residui dei Fondi di riserva, quasi pari, nel loro ammontare, a quelli inizialmente iscritti.

Le integrazioni degli stanziamenti deficitari sono state infatti effettuate, nella loro quasi totale intierezza, utilizzando le maggiori somme richieste al Tesoro ovvero mediante storni compensativi.

Le spese in conto capitale, iscritte per un ammontare di lire 40.302.705.251, dopo gli assestamenti sono risultate pari a lire 37.115.494.141, di cui impegnate 25.577.264.067 (circa il 69 per cento).

Le economie registrate, pari a lire 11.538.230.074, hanno interessato le opere di ristrutturazione e riqualificazione degli immobili e degli impianti, la cui complessità ha imposto un rinvio all'esercizio successivo.

Modesto è risultato altresì il livello di utilizzazione del fondo speciale per il finanziamento delle opere a carattere straordinario, a suo tempo dimensionato in funzione dell'acquisto di nuovi immobili (segnatamente di quelli occupati dalla Banca Popolare di Novara) in ordine al quale non è, poi, intervenuta una decisione definitiva.

Da un esame più particolareggiato delle Categorie di spesa è possibile osservare che alla Categoria I (Deputati in carica), lo stanziamento iscritto, pari a 84.642 milioni, ha registrato impegni per lire 80.687.265.858.

Le economie, pari a lire 3.954.734.142, sono state accertate per quasi la loro totalità (circa 3.593 milioni) nell'ambito dei primi tre capitoli della Categoria che considerano l'indennità parlamentare, la diaria di soggiorno e le indennità di carica e d'ufficio corrisposte agli organi di direzione politica.

Non si sono, infatti, verificate le condizioni, peraltro scontate nelle previsioni, che potevano determinare l'adeguamento delle misure degli emolumenti di cui trattasi, tutti agganciati a parametri esterni di riferimento (la retribuzione e l'indennità di missione dei magistrati e la retribuzione dei membri del Governo).

Analoga motivazione ha prodotto l'accertamento delle economie (2.790 milioni circa) registrate alla successiva Categoria II (Deputati cessati dal mandato).

Lo stanziamento, infatti, anche in questo caso, prevedeva l'evoluzione che la misura degli assegni vitalizi avrebbe potuto subire in ragione dell'adeguamento dell'indennità parlamentare, stante la parametrizzazione intercorrente tra i due emolumenti. Pressoché perfettamente rispettate appaiono invece le previsioni iscritte alla Categoria III (Personale in servizio).

Le ipotesi di preventivo, concernenti gli oneri relativi alle retribuzioni (ed ai collegati oneri riflessi) del personale in attività di servizio, in relazione alle quali furono complessivamente stanziati lire 149.466.960.412, sono risultate infatti adeguate a sostenere gli impegni ed i pagamenti dell'esercizio, pari a lire 148.460.414.873. Le economie registrate (lire 1.006.545.539) hanno pertanto rappresentato soltanto lo 0,67 per cento degli stanziamenti assestati.

Variazioni per circa 10.096 milioni hanno invece interessato gli stanziamenti dei Capitoli ricompresi nella successiva Categoria IV (Personale in quiescenza).

Nell'anno venuto a scadenza è infatti giunto a soluzione il problema concernente la perequazione dei trattamenti pensionistici in godimento al personale collocato in quiescenza prima dell'introduzione dei livelli funzionali-retributivi nell'ordinamento interno che disciplina lo « status » giuridico-economico del personale.

L'Ufficio di Presidenza della Camera infatti, ratificando gli accordi raggiunti alla unanimità nel Comitato per gli affari del personale, deliberò nella riunione del 24 marzo 1988 l'inserimento di tutti i trattamenti pensionistici, diretti e di reversibilità, liquidati sino alla data del 31 dicembre 1979, nel quadro dei livelli funzionali-retributivi in atto al 31 dicembre 1986.

Lo stesso Ufficio deliberò inoltre che, a partire dal 1° gennaio 1987, a tutti i pensionati — collocati in quiescenza prima e dopo il 31 dicembre 1979 — venissero applicati anche tutti i miglioramenti economici accordati al personale in attività di servizio approvati dall'Ufficio di Presidenza con la delibera del 17/18 dicembre 1986, resa esecutiva con il D.P. n. 2174 del 28 gennaio 1987.

Le integrazioni sopra ricordate sono state effettuate prelevando gli importi occorrenti a valere sulle disponibilità del Fondo di riserva per le spese obbligatorie, nel quale erano state fatte confluire, successivamente all'approvazione da parte del Parlamento del provvedimento di assestamento del bilancio statale, le somme richieste ad integrazione della dotazione ordinaria.

La somma resasi effettivamente necessaria nel corso dell'esercizio per il finanziamento delle spese di cui alla prima classe funzionale della Categoria V (pubblicazioni, biblioteche, materiale bibliografico e spese collegate) è stata pari a lire 17.475 milioni, superiore di circa l'8,64 per cento alla somma stanziata in sede di previsione pari a lire 16.085 milioni; le integrazioni, per un totale di lire 1.390 milioni, hanno interessato per il 79,14 per cento i Capitoli 70 (Stampa del resoconto sommario e del Bollettino delle Commissioni) e 71 (Stampa del resoconto stenografico, risposte scritte ad interrogazioni) e per il restante 20,86 per cento i Capitoli 76 (Stampa di repertori, manuali, opere in continuazione — coll. 5, 6, 7) e 94 (Abbonamenti a pubblicazioni e ad agenzie d'informazione per il Servizio Stampa; acquisto di giornali per le Sale di lettura e per gli Uffici; acquisti di pubblicazioni disposti dalla Presidenza).

Le risorse sono state reperite mediante storni da altri Capitoli della stessa Categoria V.

Le partite trasferite al conto dei residui per un ammontare di circa 645 milioni, concernono, nella quasi totalità, pagamenti da effettuare a saldo, come previsto dai contratti in vigore, per la stampa degli Atti Parlamentari (Capitoli 70, 71, 72, 73, 75 e 76).

I fondi disponibili sui Capitoli dal 70 al 76 sono stati utilizzati per la stampa degli atti parlamentari relativi ai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni, degli atti che concorrono al procedimento legislativo, nonché delle numerose relazioni (circa 40) trasmesse dagli enti sottoposti al controllo del Parlamento. Sono state, inoltre, liquidate le somme contrattualmente dovute in base ai capitolati di stampa per la revisione prezzi secondo l'indice ISTAT, relativamente al semestre ottobre 1987-marzo 1988. Si è provveduto altresì a rimborsare la somma di lire 70 milioni al Senato della Repubblica per la stampa di atti e documenti effettuata per conto della Camera.

Nell'ambito del piano editoriale si è provveduto poi alla stampa dei seguenti volumi: « Indagine conoscitiva sui servizi di informazione e sicurezza »; « Aspetti strutturali e tendenze evolutive dei sistemi creditizi »; « Le audizioni sui problemi della difesa europea »; « I dibattiti sulle riforme istituzionali »; « Gli scritti di Claudio Orlando »; « Discorsi parlamentari di Aldo Moro »; « Catalogo del Sartorio ».

Infine, si è provveduto alla stampa del volume « Normativa europea sulla tecnica legislativa », ed è proseguita la stampa del Catalogo delle pubblicazioni 1988, del Bollettino regionale, del Bollettino di informazioni costituzionali e parlamentari e del Notiziario di statistiche.

A carico dei Capitoli 91 (Legature di atti parlamentari e di leggi, Gazzette Ufficiali per l'Archivio; legatura di libri, atti e registri per gli uffici) e 94 (Abbonamenti a pubblicazioni e ad agenzie di infor-

mazione per il servizio stampa; acquisto di giornali per le sale di lettura e per gli uffici; acquisti di pubblicazioni disposti dalla Presidenza) sono state impegnate spese pari rispettivamente a lire 149 milioni e a lire 1.106 milioni circa, mentre 164 milioni circa sono stati iscritti nel conto dei residui passivi (Capitolo 94). Infine, le previsioni di spesa elaborate per i Capitoli (dal 201 al 205) di pertinenza della Biblioteca sono state rispettate senza scostamenti significativi.

Nella classe funzionale, che comprende i Capitoli 77 (Stampa di pubblicazioni per uso interno e stampati di servizio), 90 (Carta e materiali di cancelleria per i deputati e per gli uffici), 162 (Acquisti per rinnovo tappezzeria, mobili e arredi; impianto scaffalature), 163 (Attrezzature ed apparecchiature tecniche per gli uffici, i laboratori e le officine) e 165 (Fondo per l'acquisizione di opere d'arte e per la conservazione del patrimonio artistico), a fronte di uno stanziamento complessivo di circa 11.370 milioni si sono registrate minori spese per 1.812 milioni che, sommate alle variazioni effettuate in sede di assestamento, rappresentano il 15,40 per cento circa delle somme disponibili, mentre le partite trasferite al conto dei residui risultano pari a 2.328 milioni circa.

Tali minori spese sono riferibili per 1.217 milioni al Capitolo 162 (Acquisti per rinnovo tappezzeria, mobili e arredi, impianto scaffalature), per il quale l'ipotesi di previsione era quella di una completa sistemazione dei 170 uffici per i deputati da realizzare presso gli immobili « Theodoli e Bianchelli » dell'ex Credito Italiano.

Tale programma iniziale, parzialmente attuato con la consegna di circa 70 uffici, è stato completamente riesaminato alla luce di nuovi obiettivi, come ad esempio la realizzazione di un nuovo ristorante per i deputati, che ovviamente hanno comportato una ridefinizione complessiva dei progetti esecutivi delle opere di ristrutturazione degli immobili predetti, i quali saranno realizzati presumibilmente entro il triennio 89-91.

I fondi disponibili sul citato Capitolo 162 sono stati utilizzati per l'esecuzione di interventi programmati per la sistemazione delle Commissioni parlamentari e dei relativi uffici; si è inoltre provveduto alle opere di tappezzeria nei locali al piano Aula destinati alla stampa parlamentare, alla fornitura di arredi per diversi Servizi della Camera, alle opere per l'allestimento della mostra del Sartorio ed infine a tutto un complesso di specifiche forniture per i vari ambienti della Biblioteca della Camera. Al Capitolo 163 (Attrezzature ed apparecchiature tecniche ed informatiche per gli uffici, i laboratori e le officine) sono stati impegnati circa 3.348 milioni di lire, per provvedere alla sostituzione ed al riammodernamento delle attrezzature informatiche e tecniche dei Servizi ed uffici della Camera, dei Gruppi parlamentari e degli uffici dei deputati.

Al Capitolo 165 (Fondo per l'acquisizione delle opere d'arte e la conservazione del patrimonio artistico) le spese effettivamente impegnate risultano pari a lire 181 milioni, mentre la somma trasportata al conto dei residui è di lire 31 milioni.

Gli stanziamenti del Capitolo 92 (Spese per riparazioni, per carburanti e lubrificanti del parco autovetture e per i parcheggi; rimborso agli autisti per trasferte) e del Capitolo 164 (Acquisti di automezzi per i servizi della Camera, per rinnovo autoparco), facenti capo alla classe « mezzi di trasporto e oneri accessori », sono stati impegnati per 1.093 milioni; su tali impegni sono stati effettuati pagamenti per circa 939 milioni e trasportate al conto dei residui partite per 153 milioni. Le minori spese registrate sono pari a 207 milioni circa.

Alla classe della Categoria V che accorpa i Capitoli riguardanti il vestiario di servizio (87), la biancheria e le stoviglie (88), i prodotti igienici, sanitari e di pulizia (89) e le provviste per i servizi di ristoro per i parlamentari ed i dipendenti (135), a fronte di uno stanziamento pari a 5.572 milioni sono state liquidate spese per 3.614 milioni.

Le minori spese che sono ammontate a 576 milioni circa, rappresentano il 10,33 per cento delle somme preventivate, mentre al conto dei residui risulta trasferita un'unica partita per 82 milioni circa.

Con i fondi disponibili, che risultano sostanzialmente pari a quelli impiegati nell'esercizio finanziario precedente, si è provveduto all'acquisizione delle forniture e dei servizi sopra descritti.

Per quanto riguarda il Capitolo 135 (Acquisto di provviste per i servizi di ristoro per i parlamentari ed i dipendenti), a fronte di una previsione di 2.620 milioni le somme impegnate sono state pari a 2.434 milioni circa, mentre si è registrato un introito di 1.200 milioni circa, con una differenza negativa, quindi, di 1.234 milioni. Nel corso dell'anno sono stati approntati circa n. 233.500 pasti, di cui circa 72.000 per il ristorante a disposizione dei parlamentari e 161.500 per il *Self-Service* dei dipendenti; si è inoltre provveduto all'espletamento di numerosi servizi di *buffet* per cerimonie e convegni, che hanno comportato un onere di circa 279 milioni.

Le spese della classe che ricomprende i fitti passivi e gli oneri accessori, sono ammontate a lire 5.659 milioni, con i quali, al Capitolo 115 (Canone di locazione degli immobili a disposizione dell'Amministrazione) si è provveduto al pagamento dei canoni per gli immobili a disposizione della Camera e alla locazione dei Palazzi « Theodoli e Bianchelli » destinati ad accogliere gli uffici dei deputati.

Lo stanziamento di 15.390 milioni della classe cui fanno capo i Capitoli 85 (Manutenzione dei fabbricati, locali, mobili, arredi e impianti tecnici), 86 (Contratti di manutenzione), 110 (Riscaldamento forza motrice e condizionamento d'aria, illuminazione) e 112 (Fornitura d'acqua), è stato integrato per lire 4.550 milioni con un incremento rispetto alla previsione del 25,01 per cento. Tale notevole incremento — di cui ha beneficiato esclusivamente lo stanziamento del Capitolo 85 (Manutenzione fabbricati, ecc. ...) elevato da 6.700 a 11.250 milioni — si è reso necessario per far fronte alla prima *tranche* dei lavori di ristrutturazione degli immobili « Theodoli e

Bianchelli », all'epoca ancora proprietà del Credito Italiano, che ha comportato un impegno di spesa per complessivi 9.108 milioni; gli oneri contrattuali conseguenti a tali impegni risultano trasportati per lire 4.307 milioni circa, al conto dei residui. Con le somme stanziante negli altri Capitoli indicati in precedenza si è provveduto alla manutenzione ordinaria dei vari ambienti e impianti della Camera, nonché al pagamento delle spese di gestione degli impianti di condizionamento e di riscaldamento e di quelle collegate ai consumi di forza motrice, illuminazione ed acqua. Le minori spese della classe in esame sono risultate di lire 1.310 milioni in cifra assoluta, pari al 7,63 per cento delle spese complessive impegnate.

A carico del Capitolo 113 (Spese postali, telegrafiche e telefoniche della Presidenza e degli Uffici; spese per i telefoni a disposizione dei deputati) si sono registrate spese per 4.252 milioni circa. Le minori spese sono risultate pari al 16,60 per cento dello stanziamento assestato, che ha subito una variazione in diminuzione rispetto alla previsione per lire 200 milioni.

Anche al Capitolo 97 (Spese di trasloco e facchinaggio) si sono determinate minori spese per 444 milioni circa, che risultano pari al 28,55 per cento delle somme impegnate e liquidate (lire 1.555 milioni).

Modestissime integrazioni (circa 50,6 milioni nei confronti di stanziamenti complessivi per 6.100 milioni) hanno riguardato i Capitoli 7 e 48 della classe « compensi per incarichi particolari ».

Pressoché perfettamente rispettate sono risultate, infatti, le previsioni iscritte per le spese concernenti i servizi di guardia d'onore e di scorta e di sicurezza e vigilanza degli immobili e degli ambienti dell'Amministrazione, nonché per quelle relative ai compensi corrisposti al personale estraneo o di altre Amministrazioni che, a vario titolo, effettuano prestazioni per la Camera dei deputati e per i suoi organi.

Per quanto concerne i servizi di pulizia, di disinfestazione e di lavanderia (Capitolo 116), le cui spese sono risultate pari a lire 6.104 milioni, con i quali si è provveduto, come per i precedenti anni, alla liquidazione degli oneri riguardanti i contratti di appalto per i predetti servizi.

Nell'ambito della classe « studi e ricerche informative » è da osservare che lo stanziamento di 793.000.000 iscritto per il Capitolo 16 (Viaggi di studio di Commissioni e comitati parlamentari) è stato integrato per circa 331 milioni, in relazione alle maggiori occorrenze collegabili alle esigenze di studio e di informazione manifestate dalle Commissioni ed accolte dalla Presidenza della Camera.

Lo stanziamento dell'altro Capitolo della classe (il n. 130) risulta invece utilizzato per circa 280 milioni. Con tali somme il Servizio Studi della Camera ha provveduto ad acquisire presso istituti di ricerca specializzati, esperti e consulenti esterni, i qualificati contributi tecnico-scientifici necessari alla predisposizione dei *dossiers* di ricerca ed informazione richiesti dalle Commissioni e dai singoli parlamentari.

Per ciò che attiene alle spese di viaggio dei deputati (Capp. 4 e 15 della successiva classe) è da segnalare che gli stanziamenti complessivamente iscritti, pari a 12.240 milioni, sono stati integrati per circa 408 milioni.

Le maggiori spese sono derivate dall'effettivo utilizzo, rispetto a quello ipotizzato, della convenzione (i cosiddetti biglietti BE) per il trasporto ferroviario degli ex deputati ed, altresì, dal riproporzionamento degli importi dell'indennità per spese accessorie di viaggio per i deputati (II e III fascia), deliberato dal Collegio dei Questori nella riunione del 12 maggio 1988.

Degne di particolare attenzione sono le risultanze delle voci di spesa ricomprese nella classe « servizi meccanografici elettronici e di riproduzione » (Capitoli 95 « Fotocopiatura e riproduzione in microfilm di atti parlamentari e di documenti, noleggio delle attrezzature e fornitura di materiali di consumo », 140 « Gestione del Centro per la Documentazione Automatica », 141 « Noleggio terminali video stampanti e materiale accessorio per i Gruppi parlamentari e per i servizi della Camera » e 142 « Sviluppo dei progetti di automazione e spese collegate; acquisizione dati e oneri per i servizi telematici »). Da una analisi dettagliata si può infatti osservare che a fronte di uno stanziamento iniziale di 9.342 milioni, le somme impegnate sono state pari a 4.449 milioni circa.

Le minori spese registrate (ivi compresa la somma di 1.450 milioni stornata dai Capitoli 140, 141, e 142) sono state pari al 63,14 per cento circa delle somme preventivate mentre le partite iscritte nel conto dei residui sono ammontate a 576 milioni circa.

La notevole mole di minori spese si è determinata principalmente per le particolari scelte operate nell'attuazione del piano informatico che, rispetto ai livelli ipotizzati in sede previsionale, ha subito una considerevole contrazione nella fase di gestione.

Tale fenomeno dovrebbe essere totalmente eliminato nella gestione del prossimo esercizio finanziario.

Con i fondi a disposizione sul Capitolo (95) si è provveduto alla liquidazione dei canoni di noleggio dei vari sistemi di copiatura e alla liquidazione degli oneri per la microfilmatura di atti e documenti parlamentari; con le somme stanziare nei Capitoli 140, 141 e 142 si è provveduto al pagamento delle locazioni pluriennali per i macchinari, le attrezzature e il *software* applicativo del centro elettronico del Servizio Informatica, e dei centri dipartimentali in essere presso gli Uffici e i Servizi della Camera, i Gruppi parlamentari, gli uffici dei membri di Presidenza.

Nulla di particolarmente rilevante è da accennare in merito alle risultanze di gestione relative alla classe « spese di rappresentanza » ove le voci di spesa che la compongono, e che sono essenzialmente collegabili all'attività di relazioni istituzionali della Camera, risultano quasi tutte contenute nell'ambito delle previsioni iscritte.

Un'integrazione di circa 156 milioni si è resa peraltro necessaria per lo stanziamento del Capitolo 1 (Cerimonie, onoranze, servizi di rappresentanza) a carico del quale le attività di rappresentanza della Presidenza e delle Commissioni parlamentari sono risultate più intense che in passato.

Molto contenute, rispetto a quelle ipotizzate, sono risultate le spese concernenti le attività di funzionamento degli organi di indagine e di verifica (Capitoli 120, 121, 122, 123 e 124 della successiva classe).

A fronte di stanziamenti complessivamente iscritti per 2.535 milioni, le somme impegnate ed interamente pagate sono, infatti, ammontate a circa 670 milioni (compresi i rimborsi richiesti dall'altro ramo del Parlamento).

È da aggiungere, tuttavia, che i poteri di indagine di inchiesta del Parlamento possono attivarsi in relazione a circostanze non prefigurabili ma che, per l'immediata operatività degli organi inquirenti, abbisognano di fonti di finanziamento adeguate e precostituite.

Le risultanze della Categoria VI (Trasferimenti), possono essere così sinteticamente riassunte: stanziamenti complessivamente iscritti circa 37.874 milioni; variazioni in aumento 45 milioni circa; impegni e pagamenti 37.418 milioni circa; economie 501 milioni circa (l'1,3 per cento delle somme disponibili).

I dati sono indicativi della bontà delle previsioni effettuate, per cui non riteniamo opportuno soffermarci ulteriormente nell'esame dei risultati consuntivi della Categoria che, del resto, accoglie voci di spesa in gran parte obbligatorie, la cui erogazione è disciplinata da ben precise e preesistenti disposizioni.

Mentre nulla è da segnalare in merito alla Categoria VII (Poste correttive e compensative delle spese) è da osservare, in relazione alla Categoria VIII (Somme non attribuibili), che l'utilizzazione dei fondi di riserva a disposizione del bilancio (capp. 150 e 151 della Cat. VIII), com'è già stato accennato in precedenza, è risultata non rilevante, tanto è vero che le disponibilità residue appaiono quasi omologhe a quelle iniziali.

Occorre precisare, tuttavia, che nel Fondo di riserva per le spese obbligatorie sono confluite le somme relative all'integrazione della dotazione richiesta al Tesoro (lire 10.000.000.000), nonché quelle derivanti dalle economie (circa 548 milioni) accertate in sede di chiusura delle contabilità del conto dei residui passivi 1984, ed altresì, l'ammontare delle maggiori entrate accertate e riscosse nel corso del 1989 rispetto a quelle inizialmente previste.

I prelevamenti a favore degli stanziamenti deficitari degli altri Capitoli del bilancio sono ammontati a circa lire 11.302 milioni, di cui, peraltro, circa 10.926 utilizzati, come già chiarito, per integrare i Capitoli su cui avrebbero inciso i maggiori oneri conseguenti ai provvedimenti di perequazione dei trattamenti pensionistici.

Le altre variazioni, com'è già stato più indietro affermato, sono state invece effettuate attraverso storni di fondi tra loro compensativi.

Alla Categoria IX (Opere immobiliari e tecnologiche) del Titolo II (Spese in conto capitale), sullo stanziamento complessivo di lire 33.100 milioni sono state apportate variazioni in diminuzione per lire 1.222 milioni, che hanno definito lo stanziamento assestato in lire 31.877 milioni; gli impegni emessi risultano pari a lire 25.577

milioni circa; le somme trasportate al conto dei residui sono state pari a lire 15.779 milioni e rappresentano il 61,69 per cento circa delle spese complessivamente sostenute nella Categoria IX; le minori spese, sommate alle economie sono risultate, per questo esercizio, pari al 19,76 per cento delle somme disponibili.

Per quanto concerne quest'ultimo dato e per le somme accantonate nel conto dei residui, è opportuno ricordare che, durante il presente esercizio finanziario, si è definito il nuovo assetto dei Servizi della Camera, che, comportando una serie di accorpamenti di funzioni ed attività dei singoli settori ed uffici, ha determinato sia il rinvio all'esercizio successivo di alcune opere previste nel programma di interventi originariamente proposto, sia lo slittamento al secondo semestre dell'anno di che trattasi dell'attuazione delle delibere approvate dagli organi collegiali.

Passando all'analisi congiunta, come è consuetudine per la loro complementarietà, dei Capitoli 160 (Restauro e riparazioni straordinarie ai fabbricati della Camera dei deputati ed a quelli di prossima acquisizione) e 161 (Sostituzione e rammodernamento di impianti tecnici ai fabbricati stessi), si rileva che, a fronte di uno stanziamento complessivo di 24.100 milioni sono stati emessi n. 129 impegni, per una somma di 13.840 milioni, dei quali soltanto 10 a norma dell'articolo 20 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità; sono stati effettuati pagamenti per 5.811 milioni circa, pari al 58,01 per cento delle somme impegnate, e trasferiti al conto dei residui 8.028 milioni.

Con tali fondi si è provveduto al completamento dei lavori di sistemazione della sala Mappamondo e della sala della Regina, alla riqualificazione delle sale per la Stampa parlamentare e la Rai TV, attraverso radicali interventi di ristrutturazione ambientale, muraria ed impiantistica, all'allestimento di nuovi locali per l'Informazione parlamentare, per il Servizio del personale e per il Cerimoniale, ai lavori per la nuova aula della Commissione Affari sociali, alla realizzazione di un'aula per la Giunta delle Elezioni e per la Giunta delle autorizzazioni a procedere, alla bonifica dei locali al quinto piano soprastanti la sala della Lupa per la realizzazione di nuovi spogliatoi per il personale ausiliario. È inoltre proseguita la realizzazione del piano di intervento per il risanamento delle officine, dei laboratori, degli impianti tecnici e delle centrali e nel nuovo palazzo « Cosarl », assegnato ai Gruppi parlamentari; si è provveduto alla creazione di un'aula per il Gruppo D.C. Altri numerosi interventi, soprattutto di natura tecnologica, sono stati effettuati in diversi ambienti e locali dei palazzi della Camera.

Infine, per quanto riguarda gli aspetti connessi alla sicurezza, si è intervenuti per la esecuzione di varie opere in diversi ambienti interni ed esterni alla Camera.

Al Capitolo 170 (Lavori di restauro, di ristrutturazione e arredi per l'edificio di via del Seminario) lo stanziamento previsto in 9.000 milioni è stato integrato nel corso dell'esercizio per 2.759 milioni; lo stanziamento assestato pari a 11.759 milioni è stato impegnato per

circa il 99,81 per cento, per un totale di 11.737 milioni, con conseguente trasferimento al conto dei residui di partite per un totale di 7.750 milioni circa; le minori spese registrate sono state pari a 22 milioni circa.

Con le somme impegnate si è provveduto: all'acquisto di strisce magnetiche per la protezione antifurto dei volumi della Biblioteca, all'ultimazione e completamento di lavori tecnici e strutturali per le opere di sistemazione definitiva della Biblioteca, alla sistemazione di alcuni ambienti per il corpo di guardia dei Carabinieri ed inoltre all'appalto dei lavori per il completamento del restauro del corpo B del complesso edilizio di Via del Seminario.

I DEPUTATI QUESTORI

SANGALLI

COLUCCI

QUERCIOLI